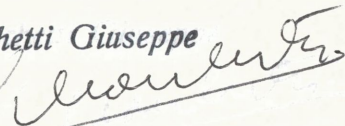


BARBERIS GIUSEPPE (caduto), nato presumibilmente l'11.3.1896 a Candelo (prov. di Vercelli). Di tendenza anarchica fu aggredito dai fascisti nel 1923 e creduto morto o in fin di vita, fu portato all'ospedale, dal quale fuggì prima di essere dimesso, emigrando all'estero. Dal 1931 risiedeva a Barcellona, in Spagna, sotto il nome di Giuseppe Gomez ed esercitava la professione di meccanico autista. Allo scoppio della rivolta franchista entrò nella colonna Ascaso col gruppo Rosselli. Possedeva un camion e lo trasformò in una rudimentale autoblinda e con essa raggiunse il fronte. Morì all'ospedale di Lerida in seguito ad ustioni per l'incendio del suo automezzo durante l'assedio di Huesca nel settembre del 1936. Notizie sue in Quaderni italiani n. 3 cit. e nel libro "Perché andammo in Spagna" Roma 1966.

Cfr. Antifascisti Piemontesi e Valdostani nella Guerra di Spagna"
- Centro studi Piero Gobetti - pag. 5

COPIA - 1 OTT. 1979

Marchetti Giuseppe

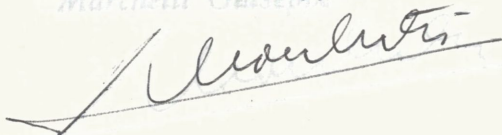


BARBERIS GIUSEPPE (caduto), nato presumibilmente l'11.3.1896 a Candelo (prov. di Vercelli). Di tendenza anarchica fu aggredito dai fascisti nel 1923 e creduto morto o in fin di vita, fu portato all'ospedale, dal quale fuggì prima di essere dimesso, emigrando all'estero. Dal 1931 risiedeva a Barcellona, in Spagna, sotto il nome di Giuseppe Gomez ed esercitava la professione di meccanico autista. Allo scoppio della rivolta franchista entrò nella colonna Ascaso col gruppo Rosselli. Possedeva un camion e lo trasformò in una rudimentale autoblinda e con essa raggiunse il fronte. Morì all'ospedale di Lerida in seguito ad ustioni per l'incendio del suo automezzo durante l'assedio di Huesca nel settembre del 1936. Notizie sue in Quaderni italiani n. 3 cit. e nel libro "Perché andammo in Spagna" Roma 1966.

Cfr. Antifascisti Piemontesi e Valdostani nella Guerra di Spagna"
- Centro studi Piero Gobetti - pag. 5

COPIA - 1 OTT. 1979

Marchetti Giuseppe



BARBERIS GIUSEPPE (caduto), nato presumibilmente l'11.3.1896 a Candelo (prov. di Vercelli). Di tendenza anarchica fu aggredito dai fascisti nel 1923 e creduto morto o in fin di vita, fu portato all'ospedale, dal quale fuggì prima di essere dimesso, emigrando all'estero. Dal 1931 risiedeva a Barcellona, in Spagna, sotto il nome di Giuseppe Gomez ed esercitava la professione di meccanico autista. Allo scoppio della rivolta franchista entrò nella colonna Ascaso col gruppo Rosselli. Possedeva un camion e lo trasformò in una rudimentale autoblinda e con essa raggiunse il fronte. Morì all'ospedale di Lerida in seguito ad ustioni per l'incendio del suo automezzo durante l'assedio di Huesca nel settembre del 1936. Notizie sue in Quaderni italiani n. 3 cit. e nel libro "Perché andammo in Spagna" Roma 1966.

Cfr. Antifascisti Piemontesi e Valdostani nella Guerra di Spagna"
- Centro studi Piero Gobetti - pag. 5

COPIA 21 OTT. 1979

Marchetti Giuseppe

